



*Assessorato Vicepresidente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica,
Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Enti locali
Coordinamento dell'attività di gestione dell'epidemia da Peste Suina Africana (PSA)*

Il Vicepresidente

*Torino
Protocollo
Class.*

() "segnatura di protocollo riportata nell'oggetto PEC"*

*Al Presidente del Consiglio Regionale
Stefano Allasia
presidenza@cr.piemonte.it*

*Al Consigliere regionale del Piemonte
Domenico Rossi
domenico.rossi@regione.piemonte.it*

*Alla Segreteria Generale del
Consiglio regionale del Piemonte
segreteria.generale@cr.piemonte.it*

e p.c.

*All'Ufficio Aula
del Consiglio regionale del Piemonte
ufficio.aula@cr.piemonte.it*

*Alla Direzione Gabinetto
della Presidenza della Giunta regionale
gabinetto.rapporticonsiglio@regione.piemonte.it*

Oggetto: Risposta all'interrogazione ordinaria a risposta orale in aula n. 1175 *"Quali strumenti di programmazione per contenere il consumo di suolo?"*

In merito all'interrogazione n. 1175 si forniscono per quanto di competenza i seguenti elementi di risposta:

In Piemonte il monitoraggio del consumo di suolo è stato intrapreso con il progetto "Rapporto sullo stato del territorio", avviato nel 2001 e i cui dati fanno riferimento al periodo 1991-2005.

A partire dal 2009, il progetto si è evoluto con un approccio metodologico più raffinato, capace di rispondere all'esigenza di migliorare l'accuratezza e la definizione dei dati.

Dopo le campagne di monitoraggio pubblicate nel 2012 e nel 2015, sono in fase di pubblicazione i risultati del Monitoraggio del Consumo di Suolo rilevato nel 2021, eseguito dal CSI Piemonte su incarico della Regione, in

attuazione dei disposti dell'art.31 delle Norme di Attuazione del Piano territoriale regionale; tale rilevamento ha utilizzato quale riferimento i dati aggiornati della Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti aggregata (BDTRE).

Il monitoraggio regionale del consumo di suolo rappresenta, anche per la programmazione settoriale regionale, uno strumento utile per quantificare l'evoluzione dei processi di compromissione del suolo, ma non fornisce una specifica valutazione sulla collocazione delle aree in funzione della loro destinazione d'uso.

In considerazione dell'oggettiva difficoltà a censire tutte le aree a carattere logistico-produttivo in realizzazione o ancora in previsione, è stato necessario adottare alcuni criteri atti a restringere e a precisare il campo di ricerca. Pertanto, sono stati raccolti i dati dei procedimenti più recenti a conoscenza degli Uffici regionali relativi ad aree previste nei vigenti strumenti urbanistici, oppure il cui iter autorizzativo risulti ad oggi avviato e veda il coinvolgimento di Regione Piemonte.

Sono inoltre state prese in considerazione unicamente le aree a destinazione logistica o con destinazione logistica prevalente, tralasciando le previsioni a carattere produttivo-industriale e gli interventi con una estensione territoriale pari o inferiore a 5.000 mq.

Di seguito si riporta un riepilogo dei dati raccolti relativi ai Comuni interessati e alla superficie coinvolta in tali interventi.

Comune interessato	Intervento	Superficie territoriale coinvolta (mq)
CAMERI	Nuovo polo logistico area ex PEC Barbarossa, tra Tangenziale Est e strada statale Ticinese	151.932
CASALINO - CASALVOLONE	Accordo di pianificazione territoriale finalizzato al potenziamento del polo industriale di livello inter-provinciale sito nei comuni di Casalvolone-Casalino-Borgovercelli	467.000 (Casalino) 168.500 (Casalvolone)
CAVAGLIO D'AGOGNA	Polo terziario misto "SUE 2" contestuale a Variante Generale al PRGC	17.750
NOVARA	Area di sviluppo logistico DEVELOG attuazione dell'ambito T3 del vigente PRGC previsto in zona nord-est Novara	801.531,8
	Aree logistico-produttive VAILOG area nord-ovest Novara contestuale a Variante Strutturale al PRGC	209.885,9
	Polo Logistico Corso Milano/SP11R	242.685
SAN PIETRO MOSEZZO	Nuovo compendio immobiliare per stoccaggio di beni e merci e attività direzionali	281.700

TRECATE	Nuovo Polo Logistico Logistics Capital Partners insediamento destinato a logistica integrata	388.132,1
	Totale (mq):	2.729.116,8

In relazione alla richiesta sull'intenzione dell'esecutivo di modificare gli allegati della LR 40/98 e di spostare la competenza della categoria B.1.4 "progetti edilizi di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti edilizi di sviluppo e riassetto urbano, all'interno di aree urbane esistenti, che interessano superfici superiori ai 10 ettari", si chiarisce che, allo stato attuale, c'è una proposta tecnica volta a sostituire in toto la L.R. 40/98, allegati compresi; la proposta contiene tale previsione in ragione di diversi aspetti e in un'ottica di semplificazione atteso che risulta disfunzionale avere due autorità competenti distinte, il Comune per la valutazione ambientale strategica (VAS) e la Regione per la verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (verifica di VIA), sul medesimo intervento. La VAS risulta peraltro la valutazione più appropriata sul tema consumo di suolo.

La Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio è stata incaricata, nel biennio 2020/2021, dello sviluppo dell'obiettivo titolato "A16_4. Coordinamento delle azioni per la rivisitazione della legge urbanistica regionale". Esso, sviluppato con il contributo delle Direzioni A1000A, A1400A, A1700A, A1800A e A2000A, è stato proficuamente raggiunto per tramite della redazione di una bozza di disegno di legge regionale rubricata "Disposizioni per il governo sostenibile e la valorizzazione del territorio".

Segnatamente fra le finalità di tale dispositivo compare il "contenere il consumo del suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile attraverso il progressivo raggiungimento dell'obiettivo del consumo di suolo netto pari a zero al 2050, anche come misura prioritaria delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e di contrasto al dissesto idrogeologico;". In particolare l'art. 14 titolato "Le disposizioni per l'uso razionale del suolo" descrive la transizione fra il vigente sistema di controllo urbanistico sul consumo di suolo, così come dettato dall'articolo 31 delle Norme di Attuazione del PTR, quanto previsto entro il 2050 laddove dovrà "essere garantito il bilancio del consumo di suolo pari a zero, attraverso la contestuale deimpermeabilizzazione di una superficie equivalente a quella impermeabilizzata e la realizzazione di opere di rinaturalizzazione o altre azioni in grado di riportare il suolo consumato in un suolo in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali.". mentre "Fino al 2050 le previsioni di occupazione di superficie libera, limitate ai casi in cui non sussistano valide alternative, determinano l'obbligo di compensare la perdita irreversibile di suolo prodotta dalla trasformazione ...; ogni impermeabilizzazione accompagnata dalla contestuale realizzazione di deimpermeabilizzazione di una superficie equivalente a quella impermeabilizzata e di opere di rinaturalizzazione o di altre azioni in grado di riportare il suolo consumato in un suolo in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali, non comporta consumo di suolo."

Per quel che attiene il controllo è previsto uno specifico articolo, il 15, rubricato "Il monitoraggio del consumo di suolo e delle previsioni urbanistiche non attuate".

Il Vicepresidente
Fabio Carosso

Firmato digitalmente ai sensi art. 21 d.lgs 82/2005